

## COMUNICATO STAMPA

### GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

# **OXFAM: “ANCORA 170 ANNI PER COLMARE IL GAP DI REDDITO TRA UOMINI E DONNE, 52 ANNI IN PIU’ DI UN ANNO FA”**

**La differenza media nella retribuzione tra uomini e donne è ancora del 23% a livello globale.**

**Con la campagna [“Sfido la fame”](#), fino al 31 marzo è possibile contribuire a cambiare le cose, sostenendo i progetti di Oxfam a fianco delle donne grazie a una donazione con**

**SMS solidale o chiamata da telefono fisso al **45528****

**Video di campagna ([youtube](#) – [dropbox](#)) – Foto di campagna ([link](#))**

Roma, 7/3/2017\_ **Cresce la disuguaglianza economica, salariale, di accesso al mercato del lavoro e ai fattori produttivi tra uomini e donne:** secondo le stime con l’attuale trend **serviranno infatti ancora 170 anni per colmare il gap retributivo a livello globale, 52 anni di più di un anno fa.** Ancora oggi infatti, il salario di una donna è in media il 23% in meno di quello di un uomo.

Un allargamento della forbice che incide sempre di più sulla vita di milioni di donne **soprattutto nei Paesi poveri dove questa disparità** di retribuzioni e di opportunità di accesso al mercato del lavoro, **costa fino a 9 mila miliardi dollari all’anno di mancate risorse**, che potrebbero permettere l’uscita dalla povertà estrema di una fetta sempre maggiore di quei 795 milioni di persone che ancora oggi soffrono la fame.

**E’ l’allarme lanciato oggi da Oxfam**, nell’ambito della campagna [Sfido la fame](#), in occasione della **Giornata internazionale della donna**, con il report [“Un’economia che funziona per le donne”](#).

Di fronte, infatti, un contesto mondiale dove molti dei diritti acquisiti dalle donne negli ultimi decenni sono messi in discussione e le disparità in crescita.

Basti pensare **alla quota di lavoro non retribuito** (soprattutto di cura delle persone) **che a seconda dei diversi Paesi viene svolto da 2 a 10 volte in più dalle donne rispetto agli uomini.** Il settore è in grado di generare un valore economico complessivo **di circa 10 mila miliardi di dollari all’anno**, ossia più del Pil di Giappone, Brasile e India messi insieme. Un’enormità di risorse che potrebbero non solo garantire un reddito dignitoso a milioni di famiglie nei paesi in via di sviluppo, ma anche migliori servizi pubblici essenziali come istruzione e sanità.

*“La disuguaglianza di genere a livello economico, oggi è tornata ai livelli del 2008. – afferma **Maurizia Iachino, presidente di Oxfam Italia** – Nel mondo **quasi 600 milioni di donne sono occupate in lavori precari come il lavoro domestico a cui da sempre sono destinate e attività agricole di sussistenza, soprattutto nei Paesi poveri.** E’ perciò un dovere universale garantire a milioni di donne un lavoro retribuito e un reddito dignitoso, colmando il divario tra uomini e donne in termini di opportunità e diritti, garantendo contratti stabili e condizioni di lavoro sicure. Sarà fondamentale poi affrontare con decisione la discriminazione di genere e gli abusi sul luogo di lavoro, ridurre il peso del lavoro di cura non retribuito, dare un accesso eguale a quello degli uomini alla proprietà della terra e alla proprietà d’impresa a livello globale. Solo così – conclude Iachino - sarà*

*possibile sconfiggere la povertà estrema entro il 2030, salvando dalla fame fino a 150 milioni di persone nel mondo”.*

## **La campagna Sfido la fame: sostenere le donne come fattore di cambiamento**

**Il sostegno alle donne, soprattutto in continenti come quello africano, dove 184 milioni di persone (1 su 4) soffrono la fame, rappresenta un fattore chiave di cambiamento.** In molti paesi dell’Africa sub-sahariana, dove il **70% della popolazione dipende dall’agricoltura per la propria sopravvivenza**, significherà dare un futuro a milioni di persone altrimenti costrette a lasciare il proprio paese. Qui infatti le donne, pur costituendo oltre il 40% della forza lavoro, hanno accesso a meno del 10% dei crediti concessi in agricoltura ai piccoli produttori. Eppure se avessero lo stesso accesso degli uomini alla terra e ad altri fattori produttivi, **si potrebbe migliorare il rendimento dei raccolti del 20-30%**. Un circolo virtuoso che a livello globale porterebbe a ridurre la fame del 19%.

Per loro e per sostenere le loro comunità Oxfam ha lanciato la Campagna di raccolta fondi **SFIDO LA FAME**, grazie alla quale fino al 31 marzo sarà possibile **donare un aiuto (di 2, 5 o 10 euro) con un sms solidale o chiamata da telefono fisso al 45528.**

Oxfam Italia utilizzerà i fondi raccolti dalla campagna per sostenere circa **13 mila persone**, per la maggior parte donne, attraverso progetti di cooperazione finalizzati a migliorare la produzione di cibo, l’accesso alle risorse e al credito, rafforzandone la capacità di creare e commercializzare prodotti agricoli e artigianali in **Sudan** ([scheda](#)) e **Senegal** ([scheda](#)). I fondi serviranno anche a finanziare i programmi di accoglienza e integrazione in Italia di migranti – donne e bambini in particolare – che fuggono da fame e povertà.

### **Con un contributo di:**

**2 euro** sarà possibile fornire a una donna i semi necessari che le permetteranno di garantire cibo ai suoi figli per un’intera stagione;

**5 euro** sarà possibile garantire a una donna la possibilità di avviare un allevamento di galline, ottenendo così carne e uova e potendo sfamare la propria famiglia;

**10 euro** sarà possibile garantire attrezzi e strumenti per la coltivazione, permettendo l’autosufficienza alimentare.

### **Ufficio stampa**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

### **Note per i giornalisti:**

1.) Il dato sulla differenza nella retribuzione media tra uomini e donne, ferma ancora al 23% a livello globale, è tratto dal report dell’Organizzazione Mondiale del Lavoro [‘Women at Work: Trends 2016’](#)

2.) Secondo le stime del [Global Gender Gap Report 2016](#) del World Economic Forum saranno necessari 170 anni per colmare il divario di retribuzione media tra uomini e donne. Lo stesso report stima che la disuguaglianza di genere a livello economico sia oggi tornata ai livelli del 2008.

3.) Il valore globale del lavoro di cura non retribuito di cui si fanno carico le donne ogni anno è stimato in 10 mila miliardi di dollari secondo il [rapporto 2015](#) redatto dal McKinsey Global Institute.

4.) 9 mila miliardi di dollari è il costo annuale della disuguaglianza economica di genere nei paesi in via di sviluppo secondo le stime del report di Action Aid [Close the gap! The cost of inequality in women’s work.](#)

6.) Secondo le stime dell’OCSE le donne svolgono una quota di lavoro di cura non retribuito da 2 a 10 volte maggiore rispetto agli uomini a seconda dei Paesi: [OECD stat Employment: ‘Time spent in paid and unpaid work, by sex’.](#)